**TB, 41**

**[1]** Quando l’uomo si parte da *Erguiul* e va verso Levante, egli trova le terre del *Pre’ Gianni*, e trova una provincia ch’à nome *Tenduc*, là dov’à cità e castella assai; e son sottoposte al *Gran Can*; la mastra cità à nome *Tenduch*.

**[2]** In questa provincia sì è uno re del parentado del *Pre’ Gianni*, e ancora l’apella la gente lo *Pre’ Gianni*. **[3]** Ma egli tiene la terra per lo *Gran Can*, ma non tien tutta quella che tenea lo *Pre’ Gianni*, ma tiene alcuna parte. **[4]** I *Gran Can* ànno tutta fiata fatto e mantenuto parentado con quelli che rimasen della casa del gran *Pre’ Gianni*, da poi ch’egli fu morto. **[5]** E ànovi sempre dato e tolto de loro figliuole e mantenuto parentado.

**[6]** In questa provincia si trova le pietre onde si fae l’azurro, ed èvene assai e quello azurro è molto fine; quine si fanno i giambellotti di peli di camelli molto belli. **[7]** Egli vivono di bestiame e di frutti di terra; la maggior parte della gente son *cristiani* ed eglino signoregian la contrada. **[8]** Ed èvi alquanti idolatri e alquanti ch’adorano *Malcometto*.

**[9]** Anche v’è una gente ch’è appellata *Argon*, ch’è a dire in nostra lingua ‘*quasmuli’*, perch’egli sono nati di due generazioni di gente, cioè di quegli di *Tengut* e di quegli ch’adorano *Malcometto*. **[10]** Quegli *Guasmuli* sono la più bella gente e più savi e più mercatanti uomini che sieno in quella contrada.

**[11]** In questa contrada stava lo *Pre’ Gianni* quando signoregiava li *Tartari*, e ancora vi dimorano quegli che sono discesi del suo lignaggio. **[12]** Questo re *Giorgio* che signoreggia ora, si è lo sesto signor dopo la morte del *Pre’ Gianni*. **[13]** Questa contrada è quella che noi appelliamo *Gog* e *Magog*, ma egli la chiamano *Ugul* e *Mungul*. **[14]** ‹In› *Ugul* si è la gente di *Gog* e in *Mongul* dimoravano i *Tartari*.

**[15]** Quando l’omo cavalca per questa provincia VII giornate per Levante, verso lo *Catai*, sì trova cità e castella assai, nelle quali sono genti idolatri e *cristiani nestorini* e quegli ch’adorano *Malcometto*. **[16]** Egli vivono di mercatantia e d’arti; ivi si lavora drapi d’oro e de seta sì come noi lavoriamo quegli della lana di molte guise, così ànno elli drapi d’oro e de seta di molte guise.

**[17]** Egli sono sottoposti al *Gran Can*, e v’è una cità ch’à nome *Sindatui* nella quale si fae tutte armi e∙ttutte arnesi ch’ànno bizogno in oste.

**[18]** Nelle montagne di questa provincia sono luogora nelle quali sono molte argentieri delle quali si trae asai argento. **[19]** Ed èvi bestie e ucelli assai.

**[20]** Quando l’uomo si parte da questa cità e va tre giornate inanzi, e’ si trova una cità ch’à nome *Ciaganuor*, nella quale si è un gran palagio ch’è del *Gran Can*. **[21]** E in quello dimora quand’egli dimora in quella cità, e stavi volentieri perché v’à laghi aque assai, là dove si trova cesani e fagiani assai e pernici e altri uccelli di molte guise. **[22]** Per ciò lo *Gran Can* vi sta volentieri e uccellavi co’ suoi girfalchi e co’ suoi falconi. **[23]** Ed èvi cinque maniere di gru: l’una si è tutte nere come i corvi e sono molto grandi; la seconda maniera sono bianchi e l’ali ànno d’oro e ochiate come la coda del paone, e lo capo vermiglio e bianco e nero e azurro, e sono molto grandi più delli altri; la terza maniera sono come i nostri; la quarta maniera sono picciole e ànno le penne molto lunghe e belle, sono tutte vermiglie e nere; la quinta maniera sono tutte bigie e ànno lo collo vermiglio e nero, e sono molto grandi. **[24]** Apresso questa cità si è una valle nella quale lo *Gran Can* à fatto fare molte case, nelle quali egli fa stare grandissima quantità di pernici e falle guardare agli uomini.